

A dir breve, l'amministrazione ha i suoi beniamini, e pur di favorire chi le piace, scarta tutti gli altri e schiva persino di eseguire le prescrizioni della legge.

Dopo avere risposto ai vari appunti del relatore, l'oratore conchiude:

« La presente amministrazione aspetta con animo sereno il giudizio che sarà fatto delle opere sue: essa crede di essere in comunione d'idee colla grande maggioranza del paese e sta salda in tutti i suoi convincimenti: voi, signori, fate giudizio dell'opera compiuta dal Sindaco e dalla Giunta nell'anno 1879 e dite se abbiamo meritati tanti rimproveri e se siamo degni di ricevere la vostra approvazione. »

Il relatore Borreani, stante l'ora assai tarda, si limita ad affermare che, tranne poche rettifiche sindacali ch'egli riconosce giuste, mantiene quanto ha dovuto rilevare dall'osservazione personale e dalla voce concorde del paese.

Messo a voti il Consiglio ad UNANIMITÀ approva l'operato del potere esecutivo.

Addì 16 di ottobre s'aprono le tornate autunnali. — Il Sindaco, chiestone licenza al Consiglio, espone brevemente le condizioni del Comune.

Fedeli all'assuntosi impegno, Sindaco e Giunta s'adoprano a tutt'uomo perchè l'ufficio tecnico della Provincia volesse compiere gli studii, onde trovar modo di rendere insommergibile quel tratto della strada provinciale verso Novi, che corre in prossimità della Bormida, ciocchè avrebbe per ultimo risultato di liberare lo stabilimento termale dalle inondazioni di quel fiume.

Da molti anni, e specialmente negli ultimi tempi, il Consiglio Comunale tratta la grave questione della presa e condotta d'acqua potabile in città. L'ultima volta il Consigliere Bonelli domandava che si facessero alcuni studi per la derivazione dell'acqua dall'Erro, ma neanche questa domanda fu consentita dal Consiglio. Niuno però che non desiderasse o non desiderasse di attuare questo divisamento se appaia vera-